



## Per un Archivio dei movimenti a Genova e in Liguria

1) **Il progetto.** Consiste nel recuperare la memoria documentaria degli anni in cui a Genova e in Liguria sono nati e si sono sviluppati i movimenti sociali e politici. Cioè la creazione di un archivio del '68 o dei movimenti, intendendoli cronologicamente in senso molto allargato, dagli anni '60 e anche prima, ai '70. Queste date servono a stabilire un ambito di lavoro, ma senza confini rigidi; e senza entrare nelle problematiche ancora in corso sulla periodizzazione degli eventi e delle interpretazioni, “il '68 come evento, oppure come processo” .

Sappiamo che alcuni nuclei documentari riferibili ai movimenti genovesi sono stati nel corso del tempo consegnati a vari archivi e organizzazioni, sia a Genova che in altre città, come Lucca, Brescia. Però stiamo constatando che molta documentazione è ancora custodita da singole persone e che quindi è importante farla emergere, per conservarla definitivamente e renderla accessibile a chiunque sia interessato a utilizzarla per la ricerca storica. Ci sembra grave che manchi nella nostra città un archivio simile, a molti anni di distanza dagli eventi; ci pare che molti sottovalutino il valore e l'importanza di questa documentazione. A livello nazionale punto di riferimento è il lavoro fatto negli anni scorsi da Leonardo Musci e Marco Grispigni, che ha prodotto la “Guida alle fonti per la storia dei movimenti”, uscita a stampa nel 2003 e aggiornata online sul sito della Fondazione Basso di Roma. Da questo lavoro si ricavano le definizioni per l'oggetto della nostra ricerca, cioè: **i documenti prodotti o in qualche modo legati ai movimenti sociali e politici, protagonisti delle vicende degli anni '60 e '70.**

I movimenti non avevano la finalità di conservare la propria memoria documentaria, né questa memoria era organizzata in modo da poter essere archiviata, secondo le procedure e gli strumenti archivistici tradizionali. Esistono quindi molteplici memorie documentarie dei movimenti, legate alla iniziativa dei singoli, militanti, testimoni, raccoglitori. Questi documenti hanno subito negli anni processi di selezione, distruzione, accorpamento, che testimoniano le soggettività, le vicende biografiche delle singole persone; le modalità e le vicende con le quali questi documenti sono giunti fino ad oggi rappresentano una **fonte storica** alla pari del contenuto degli stessi documenti.

Quindi questi fondi documentari sono “**fondi personali**” di tipo particolare, perché in genere non contengono tutti i documenti prodotti e/o raccolti dalla persona, specie quelli di carattere più biografico, che il più delle volte non vengono consegnati, ma rimangono gelosamente privati.

Ciononostante, questa tipologia di fondi caratterizza le fonti storiche dei movimenti, e nel corso degli anni recenti ha acquistato pieno e specifico valore archivistico.

I fondi non devono essere scorpati e mescolati, (secondo la prassi dei centri di documentazione di quegli anni) ma rimanere distinti e identificati dalla “provenienza” o dal “soggetto produttore”, cioè dal nome della persona o ente che li ha prodotti e/o raccolti e conservati, e va mantenuto l'ordine

che hanno al momento in cui vengono consegnati (il riordino, se necessario, rende sistematico l'ordine originario del fondo).

Il progetto si propone di raccogliere questi materiali documentari in un luogo, in un primo momento anche provvisorio, dove possano essere sottoposti a una schedatura sommaria, che consenta di identificare ogni singolo fondo documentario con il nome della persona che l'ha creato e/o raccolto. Saranno altresì elaborati gli elementi essenziali di contesto storico-biografico e di descrizione del fondo stesso e le modalità di consultazione.

Il conferimento dei documenti avrà il carattere della gratuità, cioè si tratterà di una **donazione** all'Associazione per un Archivio dei movimenti (vedi in seguito p.2) e i documenti stessi saranno riconosciuti, tramite una ricevuta sottoscritta dal donatore, come aventi mero valore storico. E' esclusa ogni corresponsione monetaria, poiché tutto il progetto ha finalità di pura valorizzazione culturale e storica della documentazione. Nella ricevuta che il donatore o la donatrice sottoscriverà sarà specificato il **consenso** e/o le limitazioni al trattamento, comunicazione e diffusione di dati personali, identificativi e sensibili secondo il Codice della privacy (**Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali**) e il **Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici** (Provvedimento del Garante n. 8/P/2001 del 14 marzo 2001, Gazzetta Ufficiale 5 aprile 2001, n. 80). E' prevista anche la possibilità di donare il fondo in **modo anonimo**, per chi **non voglia dare il consenso** al trattamento di dati personali. In questo caso il fondo sarà identificato da una sigla o locuzione. Saranno esclusi dalla consultazione documenti che contenessero eventualmente dati personali, identificativi e sensibili.

Dal punto di vista del condizionamento, saranno sostituiti i contenitori in cattivo stato o evidentemente inadeguati, conservando per quanto possibile l'organizzazione originale e segnalando comunque ogni tipo di operazione compiuta.

### **Conservazione definitiva e pubblica consultazione.**

I fondi raccolti saranno **depositati** presso un **Ente, pubblico o privato**, per la conservazione definitiva e la consultazione pubblica. L'Associazione collaborerà con tale Ente, nei limiti delle sue possibilità e secondo quanto previsto dallo statuto, per la creazione di idonei strumenti di descrizione e accesso, nonché per la valorizzazione dell'Archivio. Tale collaborazione sarà regolata da apposita convenzione.

Strumento indispensabile per la creazione dell'ARCHIMOVI sarà, fin da subito, lo stabilire un rapporto con la **Soprintendenza archivistica regionale**, competente su questa tipologia di archivi e sulla loro vigilanza, che è informata del progetto e alla quale verrà richiesta ogni possibile forma di consulenza e aiuto, in previsione di poter ottenere la **Dichiarazione di archivio/fondi archivistici di particolare interesse storico**, grazie alla quale l'Archivio sarà vigilato e tutelato secondo le leggi vigenti.

## 2) L'Associazione.

E' stata costituita una associazione culturale senza scopo di lucro, denominata "**Associazione per un archivio dei movimenti**".

I suoi organi direttivi sono:

**Consiglio direttivo** (Paola De Ferrari, presidente; Giorgio Moroni, vicepresidente e tesoriere; Francesca Dagnino, segretaria; Marco Gandino; Giacomo Casarino)

**Comitato scientifico** (Antonio Gibelli, Luisa Passerini; Ferdinando Fasce; Oscar Itzcovich; Pierpaolo Poggio; Giovanna Sissa; Stefano Vitali)

Abbiamo creato questa associazione come strumento **giuridico e formale** attraverso il quale realizzare il progetto in tutte le sue fasi, dal reperimento di un luogo in cui raccogliere provvisoriamente la documentazione man mano che ci viene consegnata e sottoporla a una sommaria schedatura, ad altre operazioni archivistiche, alla conservazione fino alla destinazione finale.

L'Associazione ci permetterà di svolgere le attività previste dall'art. 3 dello statuto, di rapportarci con altri soggetti, privati e pubblici, di raccogliere quote, finanziamenti, sponsorizzazioni e patrocinii per coprire le spese dell'attività, di partecipare a progetti nazionali ed europei di studio, ricerca e implementazione dei patrimoni archivistici, di promuovere iniziative di valorizzazione.

Tra queste, prevediamo la creazione di un **sito web** che descriva e identifichi il progetto, le sue finalità e le sue progressive realizzazioni. Il sito dovrà dotarsi di uno strumento di comunicazione interattivo, destinato a mantenere e informare, nel modo più trasparente, i/le associati/e sull'attività in corso e raccogliere le loro opinioni e contributi, e una parte pubblica destinata a creare attenzione e dibattito allargato oltre che informazione delle iniziative. Sul sito potranno essere inserite descrizioni dei fondi ricevuti, contributi storici, approfondimenti tematici, pubblicazione di documenti, immagini, video ecc. e ogni altro elemento pertinente. Non sarà il solo strumento per comunicare il progetto e l'Associazione: ad esso si potranno affiancare ogni genere di pubblicazioni, nonché di iniziative di promozione e valorizzazione, come si legge nell'art. 3 dello Statuto dell'Associazione.

L'Associazione consentirà ai soci/e di acquisire e approfondire una **cultura archivistico-storica**, soprattutto grazie al contributo che verrà richiesto a specialisti e persone competenti e a iniziative di tipo didattico.

In collaborazione con **docenti di Corsi di laurea in discipline storiche e archivistiche**, l'Archivio dei movimenti potrà consentire a giovani studiosi/e di realizzare tesi di Laurea e di Dottorato con lo studio e il lavoro diretto sulle fonti documentarie. Sempre in collaborazione con docenti e insegnanti e con un apposito **progetto**, sarà possibile anche una raccolta di **fonti orali**, tramite

interviste o videointerviste ai donatori e donatrici dei fondi o ad altri testimoni, che approfondisca la conoscenza storica dei movimenti e del periodo storico al quale l'Archivio si riferisce.

L'Associazione, oltre agli organi statutari, avrà una articolazione interna in **gruppi di lavoro**, per consentire agli associati/e di partecipare all'attività mettendo a disposizione le proprie competenze; i gruppi di lavoro avranno momenti specifici e porteranno poi in momenti allargati, che possono essere aperti al pubblico, i risultati e i problemi della loro attività.

L'Associazione potrà aderire a **Reti di istituti di conservazione**, locali, nazionali e transnazionali, e a sistemi informativi pubblici e privati, implementandoli con i propri dati. E' auspicabile che la descrizione archivistica dell'Archivio dei movimenti possa essere integrata nel sistema informativo **SIUSA** delle Soprintendenze archivistiche, e nei successivi sviluppi.